



Università degli Studi di Torino

Divisione Edilizia e Grandi infrastrutture

Ristrutturazione Sede Palazzo degli Stemmi

L'isolato storico tra via Po, Via Verdi, Via Rossini e Via Montebello, progettato da Amedeo di Castellamonte, ospitava l'Ospizio di Carità ed altri edifici di alto valore architettonico quale ad esempio la cappella dedicata al Beato Amedeo.

Il "Palazzo degli Stemmi", faceva parte del complesso dell'Ospedale di Carità, che si collocava sulla "seconda diagonale" congiungente Palazzo Madama con il ponte sul Po, passando davanti alla Chiesa di San Francesco da Paola (convento dei Minimi).



Via Montebello



Via Po

Per volere del Duca di Savoia il progetto della zona prevedeva case a tre piani, affacciate interamente sulle strade, senza giardini in vista, disposte su dodici isole separate da strade non ortogonali alla principale. Le facciate dovevano essere in mattoni a vista, come ancora oggi alcuni tratti dell'adiacente Via Verdi. Solo nel 1718, Antonio Bertola dispose di intonacare e pitturare tutte le facciate, dando alla Via Po l'aspetto odierno. Tutta la contrada di Po era porticata, ma solamente nel 1829, i portici del lato sinistro sono stati congiunti con terrazzi, per creare un ininterrotto passaggio coperto da Piazza Castello al fiume.

L'isolato dell'Ospizio di Carità di cui il Palazzo degli Stemmi è l'unica parte ad oggi esistente, fu interessato da diversi interventi successivi che modificarono il corpo di fabbrica originale del Castellamonte.

Dai documenti presenti nell'archivio storico, si sono apprese tutte le sequenze dei lavori effettuati dal 1700 al 1800, dalla costruzione del lanificio interno all'Ospizio (1715), alla realizzazione dell'acquedotto nella contrada del Canton d'Oro (1847) e altri successivi interventi.

Fino al 1872 quando la relazione dell'Ingegnere Severino CESANA indicava l'utilità di disporre di alcuni alloggi al 4° piano dell'Ospedale, verso via Po.

L'aspetto caratterizzante dell'edificio è certamente l'applicazione dei 27 Stemmi in stucco, allineati sulla facciata, sopra le grandi arcate dei portici, rappresentativi



Università degli Studi di Torino

Divisione Edilizia e Grandi infrastrutture

dei benefattori che con il Duca Vittorio Amedeo contribuirono alla realizzazione dell'Ospizio di Carità.



Caron di s. Tommaso



Falletti di Barolo



Roero di Costanze



Solaro del Borgo



Turinetti di Priero



Valnerga di Masino

Oggi, negli anni duemila, a seguito delle alterne vicende degli anni ottanta, che hanno visto il palazzo interessato da interventi che prevedevano l'insediamento del Museo del Cinema, opportunamente ricollocato nella vicina Mole Antonelliana e delle successive vicissitudini legate al crollo di parte delle facciate interne, il Palazzo degli Stemmi, trasferito in proprietà all'Università degli Studi di Torino, è nuovamente interessato da un grande progetto di recupero funzionale per insediare alcune attività istituzionali dell'Ateneo, restituendo vitalità a quel tratto di Via Po che per lunghi anni è rimasta in ombra rispetto alle altre zone a vocazione commerciale.

Il Palazzo, rappresenta infatti un ulteriore tassello di continuità dell'Università degli Studi che con il Palazzo del Rettorato e Palazzo Badini Gonfalonieri crea l'asse principale del cosiddetto Campus Urbano.

Un'asse proteso verso la sede di Palazzo Nuovo ed in successione verso la futura nuova sede delle Facoltà di Giurisprudenza e Scienze Politiche e che sarà realizzata nell'area ex Italgas.



Università degli Studi di Torino

Divisione Edilizia e Grandi infrastrutture



Il progetto prende in carico le esigenze strutturali dell'edificio per adeguarle ed integrale alle esigenze di insediare al suo interno le attività amministrative dell'Ateneo. La lunga stecca edificata per oltre 100 metri, scandita in quattro tronchi dalle scale e collegata con la porzione di edificio su Via Montebello, è stata oggetto di un dettagliato progetto che è cominciato con l'apertura del punto informativo dell'Università, già attivo da qualche anno, è proseguito con il temporaneo insediamento di alcuni uffici amministrativi nei locali di Via Montebello, ed ancora con la creazione del negozio Emporium UniTo del gennaio 2004 per arrivare all'attuale progetto generale di riqualificazione che è già in cantiere con le lavorazioni in fase di avanzato completamento.

L'occasione della presenza delle scale, crea l'opportunità di confinare idealmente le zone, suddividendole per funzioni diverse con un numero importante di posti di lavoro oppure di accorparle per accogliere funzioni con un più alto numero di postazioni di lavoro.

In tal modo, escludendo il piano terra, dove rimane la vocazione commerciale con la presenza dei negozi, dell'InfoPoint e del negozio Emporium UniTo, al piano ammezzato, affacciato ancora nei portici, saranno collocate altre funzioni legate al punto informativo, mentre sullo spigolo con Via Montebello saranno collocate alcune camere della foresteria, residenza studenti.

Ai piani primo, secondo e terzo saranno collocati tutti gli uffici amministrativi delle funzioni di Ateneo.



Università degli Studi di Torino

Divisione Edilizia e Grandi infrastrutture



La realizzazione della foresteria al 4° piano del Palazzo degli Stemma risponde all'antico pensiero di collocare degli alloggi, attualizzato per rispondere alla necessità di dotare l'asse di Via Verdi, cuore del Campus Urbano di attrezzature per gli studiosi e/o professori che si trovano ospiti dell'Ateneo Torinese.

La suggestione offerta dalla vista verso la Mole Antonelliana crea infatti un punto di attrattiva irripetibile che si è pensato di sfruttare progettando nell'attuale piano del tetto una serie di minialloggi per circa 20 posti. La continuità progettuale è stata quindi perseguita prevedendo, nell'edificio che si affaccia su via Montebello, altre stanze per complessivi 50 posti letto, da riservare gli studenti, distribuite ai vari piani, con attrezzature collettive e servizio generali.

L'edificio nel suo complesso si presenterà dunque, ad intervento completo, come un organismo complesso in grado di ospitare diverse e distinte funzioni amministrative dell'Ateneo con circa 200 posti di lavoro, 20 sale incontri e tre aule interdisciplinari, insieme ad alloggi per i visiting professor e per gli studenti e altre attività commerciali dei portici.

Il vasto cortile interno ridisegnato ed adeguato diventerà luogo di passaggio, fruibile non solo da chi frequenta l'edificio ma anche da chi, passando, ne coglie l'opportunità scorgendo la suggestiva immagine che si aprirà dal portone centrale su via PO.

La dotazione tecnologica dell'edificio permetterà dunque di fruire degli spazi ai piani con un confort ambientale di alto livello, creando ulteriore attrattiva nella vasta zona di competenza del punto informativo che, si estenderà al piano ammezzato e si doterà di spazi attrezzati per videoconferenze, incontri e seminari oltre al potenziamento dello spazio a disposizione del negozio Emporium UniTo.

L'accessibilità generale del complesso sarà garantita tramite percorsi interni e sicuri, con pendenze lievi ed accessi a raso. I collegamenti verticali saranno garantiti da tre colonne ascensore di grande capienza, collocati in tre punti dell'edificio.

Infine i grandi ambienti dell'interrato ospiteranno gli archivi in situazione di sicurezza garantita e di facile accessibilità agli operatori